

**Verbale dell'assemblea ordinaria degli azionisti di**

**S.M.I. - Società Metallurgica Italiana S.p.A.**

**del 15 maggio 2003**

Il giorno 15 maggio 2003, ad ore 10,30 in Firenze, via dei Barucci n. 2, si è riunita, in seconda convocazione, l'assemblea degli azionisti di S.M.I. - Società Metallurgica Italiana S.p.A. per discutere e deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

**"IN SEDE ORDINARIA**

- ***Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2002; relazione degli amministratori sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti;***
- ***Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi che chiuderanno il 31 dicembre degli anni 2003, 2004 e 2005 previa determinazione del numero dei suoi componenti; fissazione della indennità annuale fissa di cui all'art. 21 dello statuto sociale;***
- ***Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi che chiuderanno il 31 dicembre degli anni 2003, 2004 e 2005; determinazione degli emolumenti ai sindaci effettivi;***
- ***Deliberazioni in merito all'acquisto di azioni proprie nonché di azioni della società controllante G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. ed alle modalità relative alla disposizione delle stesse; rinnovo della precedente autorizzazione attribuita in data 26 ottobre 2001."*** -

Ai sensi dell'art. 13 dello statuto, assume la presidenza dell'assemblea il dott. Luigi Orlando, Presidente del Consiglio di Amministrazione della società, che, con il consenso unanime

dell'assemblea, chiama a svolgere le funzioni di segretario il dott. Ernesto Cudia. Il Presidente rende noto che:

\* l'odierna assemblea è stata regolarmente convocata mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 72, Parte II°, del 27.3.2003 (copia della quale è a disposizione degli azionisti) e che tale avviso è stato inoltre pubblicato in data 28 marzo 2003 sul quotidiano "IL SOLE 24 ORE";

\* essa si svolge in seconda convocazione essendo andata deserta la prima convocata il 29 aprile 2003, come risulta da apposito verbale a disposizione dei presenti, col relativo libro dei verbali delle assemblee;

\* il capitale sociale di euro 350.941.880,00 è interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 701.883.760 azioni, delle quali n. 644.667.428 ordinarie e n. 57.216.332 di risparmio, tutte del valore nominale di euro 0,50 cadauna;

\* sono intervenuti n. 14 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 336.836.371 delle n. 644.667.428 azioni ordinarie facenti parte del capitale sociale, pari al 52,24%; il tutto come da elenco specifico e dettagliato che viene allegato al presente verbale sub "A";

\* l'art. 11 dello statuto sociale dà facoltà di esercitare il voto per corrispondenza; al riguardo, nei termini e con le modalità previsti, è giunta una scheda di voto relativa a n. 4.397.652 azioni; tali azioni sono state computate ai fini della costituzione dell'assemblea ed il nominativo dell'azionista che si è avvalso di tale facoltà è inserito nel predetto elenco. Tale scheda resterà sigillata fino all'inizio del primo scrutinio ed in sede di votazione il voto espresso con la stessa verrà regolarmente conteggiato;

\* sono state effettuate le verifiche richieste a norma degli articoli 2370 e 2372 c.c.; le deleghe

saranno conservate agli atti sociali, a norma dell'art. 2372 C.C.;

\* è stato richiesto ai partecipanti all'assemblea di far presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi della normativa vigente;

\* esiste un accordo relativo ad azioni della società, il cui testo è stato inviato a CONSOB, depositato presso il Registro Imprese competente ed i cui elementi significativi sono stati pubblicati sulla stampa nel rispetto della legge vigente. In data 28 marzo 2003 è stato messo a disposizione presso la sede legale della società l'elenco aggiornato dei partecipanti al predetto accordo con l'indicazione delle azioni dagli stessi conferite;

\* detto accordo raccoglie complessivamente n. 323.275.576 azioni (pari al 50,146% del capitale avente diritto di voto) e vi partecipano i seguenti azionisti:

**GIM-GENERALE INDUSTRIE METALLURGICHE SPA** per N. 318.483.564 azioni pari al 49,403% del capitale votante;

**PIRELLI SPA** per N. 4.792.012 azioni pari allo 0,743% del capitale votante;

\* gli azionisti iscritti al Libro Soci, aggiornato in occasione della presente assemblea e tenuto anche conto delle comunicazioni ricevute e dei depositi effettuati in occasione della medesima, sono n. 13.415 e gli azionisti che posseggono azioni della società in misura superiore al 2% del capitale sociale, sempre con riferimento alla medesima data, sono i seguenti (la percentuale si riferisce al totale delle azioni ordinarie emesse, perché più significativa):

1. GIM-GENERALE INDUSTRIE METALLURGICHE SPA	N. 320.585.589	AZ.	49,72%
2. FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA	N. 15.040.000	AZ.	2,33%

La percentuale del capitale sociale, espressa in azioni ordinarie, detenuta dai suddetti

azionisti è pari al 52,05%; rispetto al capitale sociale nella sua interezza, è invece pari al 47,81%.

Il Presidente, ricordando che il Consigliere Joerg Stegmann si è dimesso lo scorso 28 gennaio e che non è stato provveduto ad alcuna cooptazione in ragione della vicinanza tra tale data e quella della presente assemblea che dovrà anche deliberare in merito alla nomina del Consiglio di Amministrazione per il prossimo triennio, dà quindi atto che:

\* sono presenti, oltre a se stesso, quale Presidente, gli altri componenti il Consiglio di Amministrazione, eccettuati i signori Joachim Faber, Filippo Minolfi e Giuseppe Lucchini;

\* per il Collegio Sindacale sono presenti tutti i suoi membri effettivi;

\* è presente il rappresentante comune degli azionisti di risparmio, Romano Bellezza, il cui incarico è stato rinnovato per il triennio 2003/2005 dall'assemblea speciale degli azionisti di risparmio tenutasi in data 16 aprile 2003;

\* sono presenti, senza diritto di interferire nei lavori della presente assemblea, ma solo per consentire la più ampia informativa al pubblico, alcuni esperti finanziari e giornalisti e rappresentanti della società di revisione.

Il Presidente invita gli azionisti presenti, in caso si assentino temporaneamente o definitivamente dalla sala durante il corso dell'assemblea, a consegnare il biglietto di ammissione agli appositi incaricati.

Il Presidente dichiara quindi l'assemblea validamente costituita e dà lettura dell'ordine del giorno sopra ricordato.

Il Presidente informa che le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale su tutti gli argomenti all'ordine del giorno, nonché le proposte di deliberazione ed il

giudizio della società di revisione, sono stati tempestivamente depositati, anche ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 437 del 5 novembre 1998, presso la sede sociale e presso la sede della Borsa Italiana SpA, in data 11 aprile 2003; il relativo fascicolo a stampa è stato inviato agli azionisti che hanno partecipato alle ultime tre assemblee della società o che ne abbiano fatta richiesta ed è stato distribuito ai presenti. La documentazione in parola è stata altresì resa disponibile tramite il sito internet della società.

Il deposito del progetto del bilancio e del bilancio consolidato richiesto dall'art. 82 lettera b) del Regolamento CONSOB N. 11971/99, è stato effettuato in data 28 marzo 2003, come da comunicazione a mezzo stampa pubblicata su "Il Sole 24 Ore" in pari data, congiuntamente all'avviso di convocazione della presente assemblea.

Le parti richiamate del predetto fascicolo, relative al primo punto all'ordine del giorno, sono allegate al presente verbale come sua parte integrante e sostanziale sub "B", con esclusione dei bilanci delle società partecipate.

Il Presidente dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 14 maggio la relazione trimestrale al 31 marzo 2003 e che copia della stessa è stata messa a disposizione dei presenti.

Il Presidente, a questo punto legge una breve sintesi sull'andamento trimestrale del Gruppo, che di seguito si riporta:

"\* il fatturato a volume del gruppo ha segnato un aumento dello 0,3% rispetto al primo trimestre 2002. E' la prima inversione di tendenza dopo due trimestri consecutivi di diminuzione.

\* La flessione del 14,9% del fatturato consolidato è dovuta prevalentemente alla diminuzione

dei prezzi delle materie prime.

\* Positivo l'apporto della società inglese recentemente acquistata Yorkshire Cooper Tubes Ldt.

\* Una domanda comunque debole, con una forte pressione sui prezzi, ha determinato la contrazione dei risultati nonostante il contenimento dei costi; l'azione sui costi è infatti continuata anche nei primi mesi del 2003, dopo che nel 2002 aveva già determinato una riduzione totale del 9%, di cui circa il 3% di efficienza netta.

\* Il margine operativo lordo risulta positivo per euro 17,2 milioni contro euro 31,2 milioni al 31 marzo 2002;

\* la perdita prima delle imposte del periodo è pari a euro 9,8 milioni (+ euro 0,2 milioni nel 2002).

\* Oltre ad ulteriori azioni di miglioramento dell'efficienza, il Gruppo ha in corso la elaborazione di un nuovo piano pluriennale basato sulla focalizzazione del portafoglio prodotti.

\* Per il 2003 è confermato l'obiettivo di raggiungere un graduale miglioramento dei risultati operativi rispetto a quelli dell'anno precedente." -

Il Presidente informa altresì che nel rispetto della Delibera Consob n. 3558 del 18.4.1996, Deloitte & Touche SpA, che ha rilasciato senza alcuna riserva od eccezione la certificazione del bilancio in esame, ha impiegato n. 333 ore per la propria attività relativamente al bilancio civilistico fatturando euro 30.000,00 mentre per quello consolidato le ore necessarie sono state n. 350 con un fatturato di euro 32.000,00.

Ciò premesso, il Presidente passa alla trattazione del **primo punto** all'ordine del giorno e,

con il consenso unanime dell'assemblea, tenuto conto di quanto già precisato circa il deposito, l'invio e/o la consegna agli azionisti della relativa documentazione, propone di passare immediatamente alla sua discussione al fine di ampliare il tempo dedicato agli interventi degli azionisti stessi.

Prende per primo la parola l'azionista **Mario Mariani** per chiedere informazioni circa la conversione delle obbligazioni Pirelli & C., che a suo avviso è stata effettuata a condizioni non vantaggiose per la Società: sulla base dei corsi borsistici sarebbe stato più conveniente vendere obbligazioni ed acquistare azioni. Chiede al Presidente del Collegio Sindacale se l'organo di controllo abbia verificato l'operazione e se nella stessa non siano ravvisabili gli estremi di un'operazione con parte correlata, essendo SMI membro del patto di sindacato di Pirelli & C.. Prosegue, esprimendo perplessità sulla decisione di proporre la distribuzione di un dividendo pure in presenza di un bilancio consolidato in perdita.

Prende la parola l'azionista **Piergiorgio Cavalli**, rilevando anzitutto l'andamento molto deludente del titolo SMI in Borsa, anche se, come possessore di azioni di risparmio, si dichiara soddisfatto del dividendo che viene distribuito a questa categoria di azioni. Esprime perplessità sull'acquisizione effettuata in Gran Bretagna; a suo avviso nel Gruppo SMI è stata troppo privilegiata la strategia delle acquisizioni trascurando l'obiettivo della redditività e le possibilità di diversificazione. Ne è la dimostrazione l'attuale capitalizzazione borsistica che è pari appena al costo dell'acquisizione della quota di minoranza del capitale di KME. Prosegue, dicendosi contrario alla decisione di seguire l'aumento di capitale di Pirelli & C., Gruppo che, a suo avviso, non offre prospettive positive per il futuro.

Prende quindi la parola l'azionista **Romano Bellezza**, anche in veste di rappresentante

comune degli azionisti di risparmio.

Inizia esprimendo apprezzamento sulla redditività della categoria di azioni che lui rappresenta che, anche per il basso livello raggiunto dalle quotazioni, offrono un rendimento molto elevato. Ma, a suo avviso, il problema centrale è costituito dalle prospettive dell'andamento della gestione del Gruppo alla luce dei risultati negativi dei primi mesi del 2003 e al cresciuto indebitamento. A quest'ultimo proposito chiede conferma che l'acquisizione inglese non ha avuto effetti sull'indebitamento netto; acquisizione sulla quale esprime un giudizio positivo perché permette di rafforzare il posizionamento del Gruppo anche in quell'importante mercato.

Prosegue ribadendo quanto già sottolineato in altre occasioni e cioè l'importanza di poter sviluppare iniziative ed accordi che possano permettere di aumentare la presenza su mercati più ricchi, come quello statunitense, capaci di assorbire le produzioni più avanzate ed a maggior valore aggiunto. Non è certamente sul mercato cinese o nell'Europa dell'est che sarà possibile pensare di collocare prodotti di questo tipo.

Circa il basso livello della quotazione del titolo, che ormai ha raggiunto la metà del valore contabile del patrimonio, ribadisce la necessità di riacquisire visibilità sul mercato finanziario attraverso una maggiore e più sistematica presenza nei confronti degli investitori privati e istituzionali che, in assenza, in questo momento stanno vendendo; sono state completamente trascurate le proposte da lui avanzate in occasione dell'assemblea dell'anno passato. A suo avviso mancano iniziativa ed incisività nella conduzione della società e nei rapporti verso il mercato.

I risparmiatori fra l'altro avrebbero bisogno di una rappresentazione delle prospettive del



Gruppo, non solo in termini di andamento degli affari, ma anche alla luce della riorganizzazione in corso del top management, che fa seguito all'annunciata uscita del dott. Giorgio Cefis, in merito alla quale chiede conferma e motivazioni.

Prosegue ricordando la sua contrarietà al mantenimento dei patti di sindacato, di cui sollecita ancora una volta lo scioglimento, al fine di rendere più contendibile la Società, il cui vero controllo si legittima e si mantiene con i risultati. Tale decisione avrebbe la conseguenza di provocare effetti positivi sull'andamento del titolo. Critica anche il mancato inserimento nel segmento Star, giustificata con argomentazioni, a suo avviso, infondate: come quella di offrire eccessive informazioni alla concorrenza.

Prende la parola l'azionista **Gianfranco Garbolino**, che inizia chiedendo spiegazioni e le cause, giuridica ed economica, dell'operazione che ha riguardato il pacchetto di azioni Pirelli & C. acquistato da GIM sul quale era stato concluso, precedentemente, un contratto di opzione.

Anche quest'azionista si unisce alle critiche sull'andamento del titolo, rilevando che se ha avuto una performance migliore di quella dell'indice borsistico questo è dovuto solo al fatto che si colloca, ormai, alla metà del valore del patrimonio.

Prosegue confermando che, a suo avviso, il Gruppo nella strategia degli ultimi anni ha privilegiato più la dimensione, con conseguente dispersione di risorse, che l'attenzione alla redditività: concetto che, riferisce, sia stato condiviso anche dall'Ing. Pesenti in occasione dell'assemblea Italmobiliare, rispondendo ad una sua specifica domanda in proposito.

Si chiede se chi è a capo, oggi, di questo Gruppo abbia la capacità di gestire la dimensione raggiunta. Ripercorre la storia degli ultimi anni, ricordando la ricapitalizzazione del 1995,

effettuata in gran parte con l'aiuto del sistema bancario, e l'arrivo del dott. Cefis inviato da Mediobanca per condurre la riorganizzazione che ne seguì. Sotto il profilo finanziario e l'assetto fiscale molte cose positive sono state fatte. Sul piano industriale si sono avuti alcuni anni di buona redditività, grazie ad una congiuntura particolarmente favorevole e alle forniture per l'euro; oggi al primo mutare dell'andamento economico, i risultati sono negativi.

Prende successivamente la parola il signor **Marco Martinetti**, in rappresentanza dell'azionista Carla Menaldino, che inizia l'intervento chiedendo chiarimenti su quanto riportato a pagina 95 della relazione circa il criterio di contabilizzazione per cassa o per competenza dei dividendi provenienti dalle società partecipate e se sotto questo profilo nell'esercizio 2002 vi sia stato un cambiamento di principio contabile. Prosegue esprimendo il suo accordo su quanto sottolineato dagli azionisti che lo hanno preceduto circa la necessità che il Gruppo privilegi maggiormente l'obiettivo della redditività attraverso una maggiore focalizzazione delle attività. Chiede spiegazioni sulle azioni condotte per la riduzione dei costi che, a suo avviso, non sembrano aver determinato nel 2002 quei risultati che si sottolineano nella relazione (porta come esempio una riduzione del costo del lavoro del 4% contro una flessione del valore aggiunto di quasi il 17%); sollecita la capogruppo affinché prenda sul management delle aziende controllate per l'adozione di misure efficaci sotto tale profilo.

Terminati gli interventi il Presidente prende la parola ed invita subito l'Amministratore Delegato, a fornire spiegazioni sulle movimentazioni del possesso azionario Pirelli & C.

Il dott. Cefis inizia ricordando che nel 2001 era stata esaminata la possibilità che SMI dovesse concentrare la propria attività in KME e che quindi l'intero pacchetto azionario Pirelli

& C. potesse essere passato, anche progressivamente, a GIM. Seguendo tale ipotesi e approfittando delle condizioni favorevoli di mercato, il Gruppo fece quello che l'azionista Mariani ha suggerito, cioè SMI vendette obbligazioni sul mercato e GIM comprò azioni Pirelli & C., stipulando comunque con la controllata un'opzione di rivendita al costo di acquisto; questo fu possibile perché la conversione di altri obbligazionisti creava lo spazio sufficiente a detti acquisti senza il rischio di superare la soglia limite ammessa del 2%. Nel 2002 non si verificarono le stesse condizioni di mercato e non si concretizzò l'ipotesi di trasferimento del pacchetto Pirelli & C.; per cui, seguendo le indicazioni che provenivano dal sindacato di blocco Pirelli & C., SMI procedette direttamente alla conversione delle obbligazioni residue e riacquistò da GIM, al costo, le azioni da quest'ultima acquisite. Peraltro, sottolinea, che nel valutare la convenienza dell'uno o dell'altro tipo di operazioni occorre tener presente che la conversione è senza oneri, mentre l'acquisto prevede l'onerosità delle commissioni e quando le differenze in gioco sono limitate anche questo aspetto assume rilevanza.

L'azionista Mariani si dichiara soddisfatto delle risposte e rinuncia alle spiegazioni del Collegio Sindacale.

L'Amministratore Delegato precisa, circa la valutazione delle azioni Pirelli & C. in portafoglio, che il valore di carico resta al di sotto del patrimonio netto contabile consolidato della società; situazione che si conferma anche a valle della sottoscrizione dell'emissione azionaria recentemente deliberata e l'incorporazione della controllata Pirelli SpA. Non è stata certamente tale considerazione che ha determinato la decisione del Consiglio di Amministrazione di seguire l'aumento di capitale Pirelli & C. per quanto di competenza; essa si riallaccia a considerazioni di unica diversificazione ed ai rapporti storici e di valenza

strategica con quel Gruppo, come sottolineato dal Presidente, ma in ogni caso ne conferma anche sotto quel profilo la coerenza.

Alla domanda sulla distribuzione del dividendo in presenza di perdite consolidate, il Presidente risponde che nella discussione in Consiglio ha prevalso la considerazione che negli anni passati, in presenza di buoni profitti, erano stati effettuati accantonamenti a riserva, che in questa circostanza è stato ritenuto opportuno di utilizzare per non penalizzare eccessivamente gli azionisti.

Per quanto riguarda l'andamento del titolo condivide le insoddisfazioni sulle quotazioni attuali. Negli anni passati il Gruppo ha attraversato diversi momenti: alla ricapitalizzazione è seguito un ampio programma di dismissioni di assets non strategici, contemporaneamente è stato portato a compimento una profonda ristrutturazione delle unità industriali. Sono stati anche conseguiti dei buoni risultati che purtroppo non hanno trovato riflesso nei livelli delle quotazioni borsistiche; il fatto, a suo avviso, è imputabile a diverse ragioni: potrebbe ricondursi alla natura di industria pesante del Gruppo, alla scarsa contendibilità del controllo, a carenze di visibilità nei confronti degli investitori.

Non condivide le considerazioni dell'azionista Bellezza circa l'infondatezza dell'eccesso di informazioni che l'inserimento nel segmento Star obbligherebbe a fornire al mercato, ribadendo che molti dei concorrenti non essendo quotati non sono obbligati al medesimo livello di trasparenza. Peraltro il tempo di contrattazione più limitato a cui è soggetto il titolo SMI, non sembra aver determinato conseguenze negative sulle possibilità di negoziazione dello stesso, anche nei momenti nei quali i quantitativi trattati sono stati più consistenti.

Ricorda anche che un'altra motivazione del mancato ingresso nel segmento Star riguardava

la necessità di ultimare il processo di armonizzazione del sistema informatico di Gruppo, in modo da disporre delle informazioni necessarie per la stesura delle relazioni trimestrali in tempi più brevi.

L'Amministratore Delegato risponde circa il criterio di contabilizzazione dei dividendi, precisando che SMI contabilizza per competenza i dividendi distribuiti dalle società controllate al 100% e per cassa tutti gli altri. Nel 2002 il principio non è cambiato.

Il Presidente conferma all'azionista Bellezza che l'acquisizione inglese, costata € 20 milioni, è stata quasi interamente coperta con la cessione dell'attività della vergella rame in Spagna, da tempo considerata non più strategica, che ha determinato un introito di € 19 milioni, incluso l'accollo dei debiti da parte dell'acquirente. Fra l'altro l'acquisizione effettuata ha permesso di consolidare il posizionamento in quel mercato nel settore dei tubi per idro-termo-sanitaria; settore sul quale il Gruppo punta e che in questa fase congiunturale ha subito minori contrazioni rispetto a quello dei tubi per impieghi industriali, dove sono stati registrate pesanti diminuzioni di quantità e di prezzi.

Rispondendo sempre all'azionista Bellezza assicura che il mercato statunitense, mercato difficile e soggetto a protezione, è sempre seguito con molta attenzione, anche con frequenti incontri con i principali concorrenti. Altro mercato che viene seguito con attenzione, e sul quale il Gruppo è da tempo presente con strutture commerciali, è quello dei Paesi dell'Europa centrale e dell'est. Anche in Cina, attraverso piccole presenze industriali, vengono fatte le opportune esperienze: l'attività dei laminati sembra offrire buone prospettive mentre quella dei tubi è sotto riesame e non se ne esclude la cessione, in quanto si sono create condizioni di eccesso di capacità produttiva.

All'azionista Cavalli ricorda che per avventurarsi in attività di diversificazione occorre conoscere il mestiere, non si può improvvisare; ciò non vuole dire, comunque, che la focalizzazione del business non debba accompagnarsi ad una attenzione costante alle opportunità di innovazione.

Circa le critiche sull'eccesso di dimensioni il Presidente ricorda che le acquisizioni realizzate sono servite ad avviare un processo di consolidamento nel settore a livello europeo, come era già avvenuto in altri mercati. L'essere stato protagonista di questo processo ha permesso al Gruppo di conseguire una posizione di "market leader" ; se questo non fosse avvenuto, il Gruppo sarebbe stato destinato ad essere "spazzato via" dai concorrenti.

Il processo di integrazione è stato lungo e difficile; oggi nel quadro di una rifocalizzazione del business non si può escludere l'uscita da certi comparti, che nel tempo si sono dimostrati meno interessanti. D'altra parte vi è l'obbligo di mantenere efficienti anche questi ultimi, affinché possano un domani essere attraenti per potenziali acquirenti o oggetto di utili combinazioni.

Sulle prospettive il Presidente passa la parola al Vice Presidente Esecutivo, Salvatore Orlando.

Questi ricorda che l'esercizio 2002 è stato molto difficile: il fatturato si è ridotto di circa il 17%, le vendite a volume del 9%, i prezzi hanno registrato una flessione nell'ordine dell'8%. Di fronte a tale contesto il Gruppo ha reagito tempestivamente con azioni sui costi; ha chiuso uno stabilimento nel settore barre e ridotto i costi operativi per € 67 milioni, di cui quasi un terzo riferibili ad efficienza netta, in termini di riduzioni di costi fissi e di miglioramento dei margini di contribuzione.

Il budget per il 2003 è stato costruito per conseguire un miglioramento dei margini operativi dell'ordine del 16%. Purtroppo nel primo trimestre è continuata la pressione sui prezzi che è andata al di là di quanto peraltro previsto. Come fatto positivo è da rilevare che non si sono evidenziate ulteriori diminuzioni nei volumi di vendita: i prossimi mesi potranno dire se tale circostanza può essere interpretata come un primo segnale di inversione congiunturale. Sono state comunque date al management industriale precise istruzioni per potere recuperare rapidamente un andamento che al momento è sotto il budget annuale.

Il Vice Presidente Esecutivo aggiunge anche che il Gruppo sta rivedendo il proprio piano pluriennale sulla base di un attento riesame dello scenario economico generale e competitivo. Per il futuro sono state previste misure di tipo strutturale rivolte ad una revisione e maggiore focalizzazione del portafoglio prodotti, uscendo da quei comparti che non offrano rendimenti al di sopra del costo medio del capitale investito, o comunque ricercando soluzioni che ne permetteranno il "turnround". Già per il 2004 l'obiettivo è di ritornare ad un margine operativo lordo intorno al 19% del fatturato al netto del valore della materia prima.

Il Presidente riprende ricordando che l'obiettivo della competitività è sempre stato prioritario per il Gruppo. Non bisogna dimenticare che a valle delle acquisizioni i dipendenti erano intorno alle 11.500 unità, mentre oggi si è intorno ai 7.900 addetti, compresa la recente acquisizione inglese; quindi, oltre il 30% in meno, con volumi di attività superiori e con prodotti a maggior valore aggiunto.

Su invito del Presidente, l'Amministratore Delegato risponde in merito all'andamento dei titoli in Borsa, precisando che anche altre società esprimono livelli di quotazione deludenti. Oggi presentano buone performances solo quelle società che stanno conducendo operazioni

particolari. Circa il segmento Star informa che la Borsa Italiana, come peraltro quelle degli altri Paesi europei, stanno rivisitando l'intero problema della segmentazione dei titoli quotati. La società sta seguendo l'evolversi della situazione per poi prendere le decisioni definitive. Prima di chiudere la discussione, il Presidente chiede se qualche azionista desidera riprendere la parola.

Interviene in replica l'azionista **Romano Bellezza** che chiede una risposta alla sua domanda circa un maggior rapporto con gli investitori azionari. Precisa anche che il suo intervento mirava a sottolineare la conclusione di accordi sul mercato americano, ponendo particolare attenzione alle opportunità che possono esserci in ordine alla ricerca, ad esempio, nel campo dello sviluppo dell'attività dei superconduttori.

Il Presidente, a quest'ultimo proposito, condivide sulle opportunità che quel mercato può offrire; ricorda che un cliente importante americano, General Electric, ha qualificato le produzioni del Gruppo per quanto riguarda le forniture di superconduttori per impiego biomedicale. Assicura comunque al dott. Bellezza che anche sotto questo profilo l'attenzione è massima.

Circa il rapporto con gli investitori dà la parola all'Amministratore Delegato. Questi ne condivide l'importanza, data la sempre maggiore finanziarizzazione dei mercati e ricorda la sua precedente esperienza professionale che lo ha portato spesso ad accompagnare società per presentazioni in Europa e fuori.

Desidera anche rispondere alla riflessione fatta sul livello di informazioni da dare al mercato in confronto a quello che fanno i concorrenti. Ricorda che a seguito delle presentazioni effettuate anni fa, insieme al management di KME, alcune banche di affari hanno prodotto



studi sul Gruppo. Questi hanno messo in evidenza il successo avuto nell'integrazione delle attività a valle delle acquisizioni effettuate; alcuni concorrenti, che semmai contavano più su un insuccesso, hanno cominciato a realizzare il "gap" di performance che stavano subendo ed hanno quindi cominciato ad utilizzare i dati forniti per porsi dei benchmark nella loro gestione. Il dott. Cefis riporta tale esperienza per sottolineare la prudenza con cui occorre muoversi in questo terreno.

Poiché nessun altro azionista desidera intervenire, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul primo punto all'ordine del giorno e dichiara aperte le operazioni di votazione sulla delibera che di seguito si riporta, dichiarando che, in questo momento, sono presenti n. 28 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 338.848.091 azioni delle n. 644.667.428 azioni ordinarie aventi diritto di voto, pari al 52,56%.

Durante gli interventi, ha lasciato la sala dell'assemblea il Consigliere Alberto Pecci.

Il testo della delibera proposta dal Consiglio di Amministrazione e riportata a pagina n. 38 del fascicolo a stampa è il seguente:

***"L'Assemblea degli Azionisti di SMI-Società Metallurgica Italiana S.p.A., riunita in sede ordinaria presso la sede secondaria in Firenze, via dei Barucci n. 2, preso atto della relazione del Collegio Sindacale,***

***delibera***

***\* di approvare la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2002, come pure il bilancio nel suo complesso e nelle singole appostazioni ed iscrizioni con gli stanziamenti e gli utilizzi proposti, che evidenzia un utile netto di euro 4.504.768;***

**\* di destinare l'utile netto di esercizio come segue:**

- utile netto dell'esercizio 2002	euro	4.504.768
- alla riserva legale in misura del 5%	euro	225.238
- al Consiglio di Amministrazione in misura del 2% dell'utile residuo,dedotta l'inden- nità fissa già corrisposta	euro	0
- alle n.57.151.332 azioni di risparmio (al netto di n. 65.000 azioni proprie) in ragione di euro 0,0362 per azione	euro	2.068.878
- alle n. 644.667.428 azioni ordinarie in ragione di Euro 0,0034 per azione	<u>euro</u>	<u>2.191.869</u>
- residuo a nuovo	<u>euro</u>	<u>18.783</u>

**\* di distribuire utili portati a nuovo costituiti in precedenti esercizi come segue:**

- alle n. 57.151.332 azioni di risparmio (al netto di n. 65.000 azioni proprie) in ragione di euro 0,0046 per azione	euro	262.896
- alle n. 644.667.428 azioni ordinarie in ragione di euro 0,0046 per azione	euro	2.965.470

**\* Complessivamente saranno distribuiti i seguenti importi:**

- alle azioni di risparmio	euro	0,0408
- alle azioni ordinarie	euro	0,0080

**\* ai dividendi proposti per la distribuzione compete un credito d'imposta del 56,25%**

***interamente senza diritto di rimborso (fruibile in misura limitata);***

***\* di mettere in pagamento il dividendo suddetto dal 29 maggio 2003 (contro lo stacco della cedola n. 14 per le azioni ordinarie e n. 15 per le azioni di risparmio)."*** -

Il Presidente invita il segretario dell'assemblea ad aprire la busta sigillata contenente l'espressione di voto per corrispondenza dell'azionista RCS MEDIAGROUP S.P.A. (già denominata HdP - HOLDING DI PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI S.P.A.) possessore di n. 4.397.652 azioni. Questi vi procede e da atto che il voto dell'azionista suddetto è favorevole all'approvazione del primo punto all'ordine del giorno.

Quindi l'assemblea dei presenti per alzata di mano approva, a maggioranza, la predetta delibera relativa al primo punto all'Ordine del Giorno, con l'astensione dell'azionista Piergiorgio Cavalli per n. 12 azioni e con i voti contrari: dell'azionista Carla Menaldino per n. 107.500 azioni e dell'azionista Gianfranco Garbolino, in proprio per n. 720.000 azioni, e per gli azionisti da lui rappresentati (Gino Baraldi per n. 50.000 azioni; Pierpaolo Perotto per n. 179.100 azioni; Ennio Ubaldi per n. 40.000 azioni; Rina Maria Garbolino per n. 40.000 azioni; Gualtiero Garbolino per n. 110.000 azioni; Lorenzo Andorno Furbacco per n. 20.000 azioni; Luigi Perelli per n. 15.000 azioni; Federica Garbolino per n. 670.000 azioni; Marisa Casarini per n. 40.000 azioni; Emilio Giuseppe Savaresi per n. 20.000 azioni) per complessive n. 1.184.100 azioni e quindi, in totale, voti contrari per n. 2.011.600 di azioni, pari allo 0,031% del capitale votante, astensioni per n. 12 azioni.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, con le relative proposte di deliberazione, insieme alle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, sono state allegate al presente verbale sotto la lettera "B".

Il Presidente passando quindi all'esame del **secondo punto** all'ordine del giorno, fornisce agli Azionisti un insieme di informazioni, relative non solo a tale punto ma anche al terzo, riguardante la nomina del Collegio Sindacale.

Ricorda, anzitutto, che il dott. Giorgio Cefis con oggi lascia il Consiglio di Amministrazione di SMI. Egli vi entrò nel 1996 perché aveva maturato un'esperienza nella sua precedente attività professionale che sarebbe stata utile, in quel momento, al Gruppo. A tale proposito il Presidente rifugge da ogni considerazione, che ha ascoltato da qualche azionista, di "sponsorizzazione di Mediobanca" o "non sponsorizzazione".

Insieme al dott. Cefis è stato trascorso un lungo periodo, che ha visto anche momenti difficili: non sempre vi è stato accordo ma è sempre stata ricercata e trovata una sintesi su quello che era necessario fare per il Gruppo.

Il dott. Cefis ha seguito la ristrutturazione finanziaria a valle della ricapitalizzazione del 1995; in tale ambito ha curato il complesso piano delle dismissioni delle attività non strettamente legate all'attività industriale. Tale piano, oltre al realizzo di partecipazioni e immobili, contemplava anche la possibilità di collocare sul mercato una quota importante delle azioni della controllata KME. In considerazione del fatto che le quotazioni di mercato non esprimevano a pieno il potenziale di questa società, con il dott. Cefis fu deciso di cambiare strategia e di mirare, progressivamente, all'acquisizione dell'intero capitale. Il dott. Cefis curò con efficienza gli aspetti legali e finanziari dell'operazione, che venne eseguita prima con acquisti sul mercato e poi con il lancio di un'OPA; infine con un'operazione di squeeze-out, che è stata la prima condotta in Germania, immediatamente dopo la sua introduzione in quel sistema giuridico, e che ha rappresentato un punto di riferimento per operazioni similari

successive.

Con lo squeeze-out si può considerare chiuso un ciclo che era iniziato nel lontano 1995.

L'uscita del dott. Cefis avviene in piena armonia, con accordo soddisfacente per tutti.

Oggi occorre riconsiderare l'assetto organizzativo del vertice del Gruppo.

Il Presidente proporrà al Consiglio di Amministrazione SMI di attribuire al Vice Presidente Esecutivo, Salvatore Orlando, i poteri operativi per la gestione della Società e del Gruppo.

E' anche proposta la nomina di un nuovo amministratore, Pier Luigi De Angelis, cui sarà attribuita la responsabilità della gestione nelle aree dell'amministrazione, finanza e controllo; in tali funzioni avrà anche poteri di indirizzo e coordinamento per le altre società del Gruppo; a tale fine verrà proposto come membro del Vorstand della controllata industriale KME. Assumerà, quindi, la veste di C.F.O. per l'intero Gruppo.

Il Presidente ricorda il curriculum del dott. Pier Luigi De Angelis: 53 anni, esperienza professionale iniziata in Olivetti, in Italia ed all'estero, proseguita in società del Gruppo FIAT, come Snia e Gilardini; nell'ultimo periodo è stato impegnato in Montedison e successivamente in Edison Energia, rivestendo la posizione di C.F.O.

Il dott. De Angelis ha l'esperienza professionale, maturata in grandi Gruppi industriali, per realizzare un'azione di "compattamento" nelle aree dell'amministrazione, della finanza e del controllo che abbracci l'intero Gruppo; particolare attenzione sarà rivolta all'ottimizzazione dei costi delle strutture e ad una maggiore integrazione dell'operatività tra le aziende industriali e le holding capogruppo.

Il Presidente termina rinnovando parole di ringraziamento al dott. Cefis per il supporto dato alla vita della società e del Gruppo.

Prosegue ricordando che hanno chiesto di non essere riproposti gli Amministratori Giuseppe Lucchini, che comunque rimane Consigliere in GIM, e Filippo Minolfi, per l'età raggiunta; persone alle quali il Presidente rivolge espressioni di ringraziamento per il contributo dato.

Ricorda la proposta di nomina del nuovo Amministratore Gian Giacomo Faverio che proviene da una lunga ed importante esperienza in Comit; ha ricoperto successivamente la carica di Direttore Generale di Centrobanca SpA, di cui è rimasto amministratore.

Anticipa anche che lascia la carica di Presidente del Collegio Sindacale il Prof. Mario Alberto Galeotti Flori, dopo 20 anni; resta comunque nella stessa posizione in GIM. Il dott. Orlando lo ringrazia per la grande professionalità con la quale ha svolto la sua funzione; in alcune circostanze con puntigliosità, ma è sempre stato aperto alla discussione, offrendo costantemente suggerimenti e soluzioni utili.

Entra come nuovo Sindaco effettivo il dott. Massimo Mandolesi, iscritto al Collegio dei Ragionieri di Roma, nonché all'Albo dei Revisori Contabili; fa parte, con funzioni di amministrazione o di controllo, degli organi statutari di diverse società ed è esperto in problematiche fiscali nell'ambito di un proprio studio di commercialista di primaria importanza.

A questo punto il Presidente propone all'assemblea l'adozione della seguente deliberazione, in merito al secondo punto all'ordine del giorno:

***“\* di fissare per gli esercizi che chiuderanno al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005 in n. 10 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e di nominare amministratori per lo stesso periodo, e quindi fino alla assemblea degli azionisti che esaminerà il bilancio chiuso al 31 dicembre 2005, i signori: Carlo Callieri; Pier Luigi De***

*Angelis; Joachim Faber; Gian Giacomo Faverio; Berardino Libonati; Luigi Orlando; Rosolino Orlando; Salvatore Orlando; Alberto Pecci; Alberto Pirelli;*

*\* di fissare l'indennità fissa per il Consiglio di Amministrazione di cui all'art. 21 dello statuto sociale in complessivi Euro 137.500,00 da distribuire in parti uguali a tutti gli amministratori, provvedendo al suo pagamento in una unica soluzione il 1° luglio di ogni anno;*

*\* di stabilire che, in caso di pagamento agli amministratori dell'assegnazione prevista dall'art. 8 dello Statuto, le somme ricevute a titolo di indennità annuale fissa ai sensi dell'art. 21 del medesimo saranno considerate come anticipo della predetta assegnazione e ciò relativamente al solo esercizio al quale dette somme si riferiscono."*

Ciò premesso, il Presidente apre, quindi, la discussione sul secondo punto all'Ordine del Giorno ed interviene, per primo, l'azionista **Gianfranco Garbolino**. Esprime rammarico per l'uscita del dott. Cefis e rivolge allo stesso parole di ringraziamento per l'opera svolta durante il suo mandato, riconoscendogli un ruolo di "garanzia" verso gli azionisti.

Interviene, quindi, l'azionista **Aldo Bompani** per esprimere parole di ringraziamento agli amministratori uscenti ed in particolare al dott. Cefis, che ha svolto egregiamente la sua funzione, in un momento in cui la soluzione degli aspetti finanziari era prioritaria per il Gruppo, e formula espressioni di augurio di buon lavoro per il nuovo Consiglio. Aggiunge espressioni di stima "all'amico e collega" Prof. Galeotti Flori.

Conclude il suo intervento rivolgendosi al Presidente; ne ricorda l'apporto durante tutta la sua lunga attività e lo invita a rimanere vicino alla società, garantendo così la continuità

nella gestione e mantenendo quel ruolo di punto di riferimento per il management, che è stato utile soprattutto nei momenti di difficoltà del passato, ma che potrebbero ripetersi in futuro.

Prende la parola l'azionista **Ivo Bertini** per unirsi ai ringraziamenti agli amministratori uscenti. Espressioni di benvenuto e di proficuo lavoro rivolge al nuovo Consiglio di Amministrazione.

Anche l'azionista **Romano Bellezza**, prendendo la parola, si associa ai precedenti interventi circa l'apprezzamento ed il ringraziamento per l'opera svolta dai consiglieri uscenti, dal dott. Cefis e dal Prof. Galeotti Flori. Su sua sollecitazione, l'assemblea rivolge un applauso agli uscenti. Indirizzandosi al nuovo amministratore dott. De Angelis, si augura che possa rapidamente prendere conoscenza della realtà del Gruppo, per poter dare il proprio apporto al suo recupero reddituale.

Il Presidente ringrazia per le espressioni rivolte dagli azionisti. Assicura, anzitutto, che per quanto lo riguarda continuerà ad offrire tutta la propria esperienza a servizio del Gruppo, per quello che l'età e la salute gli consentiranno. Invita comunque a non dimenticare che sia il Vice Presidente Esecutivo sia il nuovo C.F.O. potranno contare, per lo svolgimento del proprio lavoro, su un top management di Gruppo preparato e conosciuto nel settore a livello internazionale la cui esperienza si è potuta consolidare nel lavoro impegnativo degli ultimi anni, nonché su nuove "giovani leve" che stanno emergendo.

Poichè nessun altro azionista desidera intervenire, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno e procede alla votazione della delibera come sopra proposta, dichiarando che sono ora presenti n. 15 azionisti, rappresentanti in



proprio o per delega n. 336.836.479 azioni delle n. 644.667.428 azioni ordinarie aventi diritto di voto, pari al 52,25%.

Hanno infatti lasciato la sala dell'assemblea, prima della votazione, gli azionisti: Piergiorgio Cavalli e Gianfranco Garbolino ed il signor Marco Martinetti, rappresentanti in proprio e per delega n. 2.011.612 azioni, come da elenco infra allegato.

Il Presidente invita il segretario dell'assemblea ad aprire la busta sigillata contenente l'espressione di voto per corrispondenza dell'azionista RCS MEDIAGROUP S.P.A. (già HdP-HOLDING DI PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI S.P.A.) possessore di n. 4.397.652 azioni.

Questi vi procede e da atto che il voto dell'azionista suddetto è favorevole all'approvazione della delibera proposta dal dott. Luigi Orlando sul secondo punto all'ordine del giorno.

Quindi l'assemblea dei presenti, per alzata di mano, approva all'unanimità la predetta delibera relativa al secondo punto all'Ordine del Giorno.

Il Presidente passa ora alla trattazione **del terzo punto all'ordine del giorno in sede ordinaria** ed informa che entro i termini previsti è stata depositata da G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche SpA una lista per la nomina del Collegio Sindacale, lista corredata dalla documentazione richiesta e a disposizione degli azionisti.

La lista propone di nominare per prossimo triennio membri effettivi del Collegio Sindacale i signori Marcello Fazzini, Massimo Mandolesi ed Alessandro Trotter e membri supplenti i signori Marco Lombardi ed Angelo Garcea; di attribuire la carica di Presidente al signor Marcello Fazzini e di fissare l'emolumento ai Sindaci Effettivi nel limite dei minimi previsti dalla tariffa professionale dei Dottori Commercialisti.

Il Presidente dà altresì atto che i predetti signori hanno dichiarato di accettare la carica che

fosse loro eventualmente attribuita e di essere in possesso delle qualifiche professionali e personali richieste dalla normativa vigente e dallo statuto sociale.

Il Presidente apre quindi la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno.

Dal momento che nessun azionista desidera prendere la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno, in sede ordinaria, confermando che sono sempre presenti n. 15 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 336.836.479 delle n. 644.667.428 azioni ordinarie aventi diritto di voto, pari al 52,25%.

Il Presidente pone quindi in votazione la seguente deliberazione:

***" di nominare per gli esercizi che chiuderanno il 31 dicembre degli anni 2003, 2004 e 2005, e quindi fino alla assemblea degli azionisti che esaminerà il bilancio chiuso al 31 dicembre 2005, Sindaci effettivi della società i signori: Marcello Fazzini, Massimo Mandolesi e Alessandro Trotter, attribuendo la carica di Presidente del Collegio Sindacale a Marcello Fazzini, e Sindaci Supplenti i signori Marco Lombardi ed Angelo Garcea;***

***- di fissare gli emolumenti ai Sindaci Effettivi in misura pari al minimo della Tariffa professionale dei dottori commercialisti."***

Il Presidente invita il segretario dell'assemblea ad aprire la busta sigillata contenente l'espressione di voto per corrispondenza dell'azionista RCS MEDIAGROUP S.P.A. (già HdP-HOLDING DI PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI S.P.A.) possessore di n. 4.397.652 azioni.

Questi vi procede e da atto che il voto dell'azionista suddetto è favorevole all'approvazione della delibera proposta dall'azionista GIM - Generale Industrie Metallurgiche SpA, sul terzo punto all'ordine del giorno.

La deliberazione suddetta, inerente al terzo punto all'ordine del giorno, viene approvata dall'assemblea dei presenti all'unanimità.

Il Presidente passa, ora, alla trattazione del **quarto ed ultimo punto** all'ordine del giorno, in sede ordinaria ed al riguardo, tenuto conto di quanto già precisato circa il deposito, l'invio e/o la consegna agli azionisti della relativa documentazione, col consenso unanime dei presenti, dichiara aperta la relativa discussione.

Le relazioni del Consiglio di Amministrazione, comprensive delle deliberazioni proposte, e del Collegio Sindacale, saranno allegate al presente verbale sotto la lettera "C".

Interviene l'azionista **Mario Mariani** ricordando che al momento della precedente delega il dott. Cefis aveva dichiarato che operazioni sulle azioni proprie sarebbero state effettuate solo se profittevoli. Poichè tale elemento sembrerebbe escluso per le azioni di GIM, al riguardo propone di modificare la delibera limitandola alle sole azioni proprie, anche per attenuare l'eventuale impatto sull'indebitamento della società.

Su invito del Presidente risponde l'Amministratore Delegato. Ricorda che SMI ha operato solo su azioni GIM risparmio per le quali è chiara la profittabilità, considerato che il loro rendimento è intorno al 7% quando il costo del capitale per SMI si colloca al 2,9%. Circa l'indebitamento, sottolinea, che oggi esso è pari, al netto dei crediti fiscali, ad un importo intorno ad € 10 milioni, livello trascurabile considerata l'entità dei mezzi propri pari ad oltre € 400 milioni.

L'ottica con la quale si chiede l'autorizzazione all'acquisto di azioni GIM non è basata su una strategia di acquisto di tali azioni ma piuttosto sulla disponibilità di uno strumento operativo, che consenta di avere pacchetti da poter utilizzare per garantire liquidità alle trattazioni dei

titoli, eventualmente anche quando un domani fosse deciso l'ingresso nel segmento Star. Peraltro, è un'operatività che è preferibile far svolgere a SMI, avendo come obiettivo, invece, di mantenere l'indebitamento di GIM tendente allo zero.

Ulteriore garanzia nell'interesse degli azionisti, ricorda il dott. Cefis, è rappresentata dall'obbligo per GIM e per SMI di rispettare comportamenti del tutto analoghi a quelli previsti per le persone fisiche dal Codice di Comportamento in materia di internal dealing, come riportato nella relazione e nella deliberazione in esame.

Il Presidente, a sua volta, sottolinea che si tratta di una delega che il Consiglio ha facoltà di utilizzare e non di un obbligo e quindi ritiene utile poter mantenere tale possibilità operativa.

Poichè nessun altro azionista desidera intervenire, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul quarto ed ultimo punto all'ordine del giorno, in sede ordinaria, informando che in questo momento sono presenti n. 15 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 336.836.479 delle n. 644.667.428 azioni ordinarie aventi diritto di voto, pari al 52,25%.

Il Presidente mette quindi in votazione la seguente delibera riportata alle pagine 111 e 112 del fascicolo a stampa:

***"l'assemblea degli azionisti di S.M.I. - Società Metallurgica Italiana S.p.A., riunita in Firenze, in data 15 maggio 2003,***

***- preso atto della proposta del Consiglio di Amministrazione e del parere del Collegio Sindacale;***

***- viste le disposizioni di legge in materia di azioni proprie nonché quelle emanate dalle autorità competenti;***

***- visti gli artt. 11 e 12 del Codice di Comportamento in materia di internal dealing***

**adottato dalla società;**

**- tenuto conto delle n. 65.000 azioni di risparmio proprie e delle n. 6.043.000 azioni di risparmio di G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. possedute dalla società nonché delle deliberazioni poste all'ordine del giorno della assemblea degli azionisti della controllante G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. in corso di convocazione per i giorni 30 aprile/19 maggio 2003;**

**DELIBERA**

**\* di autorizzare la società ad acquistare, anche in più volte, fino ad un massimo di complessive:**

**- n. 50.000.000 azioni ordinarie e/o di risparmio di S.M.I. - Società Metallurgica Italiana S.p.A. e n. 12.000.000 azioni ordinarie e/o di risparmio della controllante G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche S.p.A.**

**alle seguenti condizioni:**

**\* importo massimo: Euro 26.000.000;**

**\* durata: 18 mesi dalla data della presente deliberazione;**

**\* prezzo di acquisto: il prezzo di acquisto di ciascuna azione non dovrà essere né inferiore né superiore del 15% alla media dei rispettivi prezzi di riferimento dei singoli strumenti finanziari registrati presso la Borsa Italiana nelle tre sedute precedenti ogni singola operazione;**

**\* il valore nominale delle azioni acquistate, tenendo conto anche di quelle già acquistate e non cedute, non dovrà essere superiore al 7,39% dell'intero capitale di G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. ed al 7,12% di quello di S.M.I. - Società**

**Metallurgica Italiana S.p.A.;**

**\* l'acquisto dovrà essere effettuato utilizzando gli utili portati a nuovo fino ad un massimo di Euro 26.000.000, quali risultanti dal bilancio approvato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2002 dopo gli utilizzi e gli stanziamenti eventualmente deliberati, costituendo una corrispondente "riserva azioni proprie e della controllante" nei modi e nei limiti di legge;**

**\* l'acquisto sarà effettuato sul mercato secondo le modalità e condizioni previste dalla normativa vigente idonee ad assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti;**

**\* obbligo di preventiva comunicazione al mercato dell'avvio e della conclusione di programmi operativi di acquisto/vendita di azioni ordinarie e/o di risparmio di propria emissione e della controllante G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche S.p.A., con esclusione delle operazioni di acquisto/vendita di modeste quantità delle medesime;**

**\* divieto di compiere operazioni di acquisto/vendita di azioni ordinarie e/o di risparmio di propria emissione e di emissione della controllante G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. nei 30 giorni precedenti l'esame del progetto di bilancio e nei 10 giorni precedenti l'esame delle situazioni contabili semestrali e trimestrali rispettive da parte degli organi sociali competenti della società e della controllante G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche S.p.A.;**

**\* di autorizzare la società a cedere le azioni proprie e della controllante G.I.M. Generale Industrie Metallurgiche S.p.A., ordinarie e/o di risparmio, eventualmente acquistate anche in esecuzione di precedenti analoghe autorizzazioni e ciò anche prima di aver esaurito gli acquisti. La cessione dei predetti strumenti finanziari potrà**

**avvenire senza alcuna limitazione, anche temporale, in una o più volte, mediante modalità determinate discrezionalmente dalla società;**

**\* di conferire ogni potere e facoltà agli organi della società affinché provvedano a dare esecuzione agli acquisti ed alle cessioni degli strumenti finanziari in parola e comunque per dare attuazione alle deliberazioni che precedono, ottemperando a quanto eventualmente richiesto dalle autorità competenti."**

Il Presidente invita il segretario dell'assemblea ad aprire la busta sigillata contenente l'espressione di voto per corrispondenza dell'azionista RCS MEDIAGROUP S.P.A. (già HdP-HOLDING DI PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI S.P.A.) possessore di n. 4.397.652 azioni.

Questi vi procede e da atto che il voto dell'azionista suddetto è favorevole all'approvazione della delibera proposta dagli amministratori sul quarto ed ultimo punto all'ordine del giorno, in sede ordinaria.

La deliberazione suddetta, inerente al quarto ed ultimo punto all'ordine del giorno, viene approvata dall'assemblea dei presenti all'unanimità.

Null'altro essendovi da deliberare, il Presidente ringrazia i presenti della loro partecipazione e dichiara chiusa l'assemblea, in sede ordinaria, alle ore 12,44 (dodici e quarantaquattro), dandosi luogo così all'apertura dei lavori assembleari in sede straordinaria che risulteranno, come per legge, da separato apposito verbale, rivestito della forma dell'atto pubblico.

Il Segretario

Il Presidente